

MEDITERRANEUM



*Tutela e
valorizzazione dei beni
culturali ed ambientali*

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo



Al-Quds  University

TUTELA,
CONSERVAZIONE E
VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
DELLA PALESTINA

a cura di Fabio Maniscalco

VOLUME 5

MASSA EDITORE



© Massa Editore - 2005
Piazza Nicola Amore, 14 - 80138 Napoli - Italy - Tel. 081.5630121 (Fax)
www.massaeditore.com - e-mail: massaeditore@libero.it

per ordini dall'estero:
libroco@libroco.it

Tutti i diritti riservati.
ISBN 88-87835-62-4



Collana monografica fondata e curata da
Fabio Maniscalco

Direttore editoriale
Luigi Serra

Curatore
Fabio Maniscalco

Comitato scientifico

Francesco Abbate, Marwan Abu Khalaf, Carmela Baffioni, Sergio Baldi, George F. Bass, Paolo Biagi,
Franco Bocchieri, Mounir Bouchenaki, Patrick Boylan, Giuseppe Camodeca, Agostino Cilardo,
Pasquale Ciriello, Etienne Clément, Riccardo Contini, Bruno D'Agostino, Stefano De Caro,
Angela Del Vecchio, Alessandro de Maigret, Frederick Mario Fales, Francesco Francioni,
Pelio Fronzaroli, Bruno Genito, Piero Alfredo Gianfrotta, Andrea Gioia, Francesco Giordano,
Edoardo Greppi, Luigi Labruna, Umberto Leanza, Claudio Lo Jacono, Luigi Marino, Valentino Pace,
Vincenzo Pacelli, Cosimo Pagliara, Antonio Paolucci, Philippe Pergola, Patrizia Piacentini,
Michele Piccirillo, Angela Pontrandolfo, Sergio Pratali Maffei, Gianfranco Purpura, Rahim Raza,
Colin Renfrew, Adriano Rossi, Enzo Scandurra, Vincenzo Strika, Adolfo Tamburello,
André Tchernia, Giovanni Verardi, Giuliano Volpe, Carlo Zaccagnini, Paul Zanker

Segreteria di redazione
Emilia Lanaro, Patrizia Monaci

Traduzioni e relazioni esterne
Diana Segantini

Webmaster
Luigi Ruggiero

Impaginazione grafica
Antonio Nocella

Recapito scientifico

Presidenza Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo
Università "L'Orientale", via Melisurgo n. 44, 80134 Napoli - Tel./fax (0039)081.5511369
web pages: http://web.tiscali.it/mediterraneum_isform
<http://web.tiscalinet.it/osservatoriobc>
http://www.iuo.it/didattica/facoltà/s_islamici/inizio.htm

Indice

<i>Presentazione</i> Isadora D'Aimmo	5
<i>Prefazioni:</i> Ziad el-Bandak	7
Said Zeedani	8
Pasquale Ciriello	9

CAPITOLO 1. LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA PALESTINA

1. Osama Hamdan, Problematiche generali di conservazione e gestione del Patrimonio Culturale della Palestina	13
2. Fabio Maniscalco, La Convenzione de L'Aja del 1954 e la crisi in Medio Oriente	25
3. Fabio Maniscalco, La legge n. 51/1929 e la tutela del patrimonio archeologico palestinese	43
4. Simone Ricca, Politics, Ideology and Urban Conservation in the Palestinian Autonomous Territories (1996-2000)	47
5. Hamdan Taha, A Decade of Archaeology in Palestine	63
6. Khalidun Bshara, The treatment of unoccupied spaces during the armed conflict in the Palestinian territories	73
7. Felicity J. Cobbing, Jonathan N. Tubb, Before the Rockefeller: The First Palestine Museum in Jerusalem	79

CAPITOLO 2. TUTELA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE PALESTINESE: ESPERIENZE A CONFRONTO

1. Fabio Maniscalco, The "Blue Shield" Project. Practical Experiences Concerning the Protection of Palestinian Cultural Property	93
2. Giovanni Fontana Antonelli, Strategic Planning for the Old City of Nablus, West Bank: conservation, capacity building and institutional development in the framework of the UNESCO's programme for the protection of cultural heritage	109
3. Eman M. Amad, Protection and Conservation of the Old Town of Nablus	117
4. Naseer Arafat, Marlous Willemsen, "Cultural Emergency Response" and other Actions for the Cultural Heritage of Nablus	129
5. Hani Nur el-Din, Hamdan Taha, Issa Sarie', Tell et Tell Site as a Model	135
6. Marwan Abu Khalaf, Khirbat Shuwayka Excavations	141
7. Osama Hamdan, Carla Benelli, A Practical Experience in Training in Conservation in Palestine	149
8. Anna Misiani, Osama Hamdan, Esperienze di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale nei territori sotto l'Autorità palestinese attraverso progetti di cooperazione transnazionale	161

4	9. Hamdan Taha, Rehabilitation of Hisham's Palace in Jericho	179
	10. Mostafa Saleh Lamei, Documentation & Preservation of Orphan Islamic School (Dār al-Aytām) in Jerusalem	189
	11. Michele Piccirillo, Betlemme. Una città di confine separata dalla sua "città madre", Gerusalemme	201
	12. Luigi Marino, Il <i>qala'at al-burak</i> a Betlemme. Una occasione perduta	213
	13. Issa Sarie', The Traditional Village: An Ethnographic Link Between the Past and the Future	219
	14. Moain Sadeq, Urban Development in South-Western Palestine and Its implications: A Historical and Archaeological Study in the View of Gaza Region	231
	15. Moain Sadeq, Recent Archaeological Survey and Excavations in Gaza Region	245

	<i>Bibliografia ed Abbreviazioni</i>	259
	<i>Indice degli Autori</i>	271

SCHEDE

	1. Fabio Maniscalco, Appello	38
	2. Fabio Maniscalco, Il progetto "Un libro per la Palestina"	108
	3. Anna Misiani, Osama Hamdan, Carta Euro-Mediterranea sulla Valorizzazione integrata del Patrimonio Culturale	176
	4. Ibrahim Abu A'mar, The Mosque of 'Omar Ibn Al-Khattab in Beit-Ta'mar ruins (Khirbet - Bethlehem)	208

Se l'affermazione non rischiasse di suonare fortemente blasfema, si potrebbe osservare che, insieme con i tanti lutti e le tante devastazioni che recenti episodi bellici hanno provocato, sembra essere parimenti cresciuta la coscienza degli enormi rischi che giacimenti archeologici, culturali ed ambientali di assoluto rilievo storico e scientifico corrono in concomitanza con gli eventi medesimi.

Per fare solo qualche esempio, basterà ricordare il caso dei Buddha di Bamiyan distrutti *gratuitamente* dai talebani nell'empito irrazionale di recidere ogni cordone ombelicale con regimi politico-religiosi considerati come nemici assoluti e l'eco suscitata da quell'episodio nell'opinione pubblica internazionale; oppure, l'emozione parimenti forte scatenata dalla distruzione di alcune importanti realtà artistiche sul territorio iracheno. Per una sorta di ingiustificata assuefazione – dettata forse dall'assai più risalente genesi della questione – eguale eco non sembra aver prodotto sinora lo scontro israelo-palestinese, con le relative conseguenze a carico del prezioso patrimonio culturale ivi presente.

Vi è, anzitutto, da superare un grosso deficit di conoscenza: trasferire, cioè, fuori dalla ristretta cerchia degli specialisti di settore, il senso pieno

della qualità e della quantità dei beni culturali ed ambientali messi a rischio dalla guerra, e – naturalmente – di quelli già danneggiati, in tutto o in parte, dalla guerra medesima.

Vi è, poi, il problema di quale risposta possa essere prodotta, in una situazione di drammatica emergenza, per la tutela, conservazione e valorizzazione di questi beni.

A questi problemi è destinato il presente volume che, per la cura di F. Maniscalco, raccoglie contributi volti a far luce così sulla reazione che sinora la Comunità internazionale ha saputo articolare per affrontare queste questioni (vedi, ad esempio, la Convenzione dell'Aja del 1954 e il Blue Shield Project), come su alcune fra le più significative esperienze di gestione, attraverso progetti internazionali, di beni culturali ricadenti nel territorio governato dall'Autorità Palestinese. È un modo meritorio, per gli uomini e le istituzioni di cultura, di assumersi le proprie responsabilità e di esprimere il proprio impegno civile e politico di fronte ad un mondo che, sempre più spesso, appare scosso da crisi di assoluta irrazionalità.

PASQUALE CIRIELLO

Rettore dell'Università di Napoli "L'Orientale"

The local administrations all over the Mezzogiorno, i.e., Southern Italy, can help developing countries by supporting aid projects in the context of a general policy of economic internationalization. They can also promote the valorization of cultures of the Mediterranean area and favor exchange with them. Decentralized cooperation, on a development model implementing an interaction between local and global dimensions, can contribute to forming a common identity of citizenship based on peace. One example is the contribution by the administration of the Province of Naples for the restoration of mosaics in Jericho and for the formation of young restorers, as well as for the creation of a cooperative of mosaicists and the involvement of all of the Mezzogiorno in this experience.

Il Mediterraneo rappresenta una realtà multi-faceta e pluridimensionale, in cui i problemi economici, ambientali, politici e sociali sono legati in una rete complessa di relazioni. Negli ultimi anni l'area è diventata oggetto di un intenso dibattito politico internazionale, e rappresenta oggi una delle aree privilegiate in cui si esplica l'attività di cooperazione dell'Unione Europea.

La cooperazione internazionale allo sviluppo ha sempre avuto un ruolo importante nella realizzazione delle linee di politica estera del nostro Paese, ed i programmi di cooperazione tradizionalmente hanno visto la partecipazione di grandi organizzazioni internazionali ed organizzazioni non governative. I territori sono rimasti generalmente esclusi dalla definizione delle priorità delle linee di intervento, pur essendo a volte coinvolti indirettamente.

La politica europea di cooperazione nel Mediterraneo, a partire dai primi anni '70, ma anche durante gli anni '80, ha avuto un approccio marcatamente eurocentrico e poneva l'obiettivo del miglioramento delle condizioni economico-produttive dei Paesi Terzi Mediterranei, attraverso l'innescamento degli scambi commerciali.

A partire dagli anni '90 si è fatta strada la cosiddetta politica mediterranea rinnovata, che ha centrato l'attenzione sull'importanza del partenariato

e che ha introdotto una nuova tipologia di intervento: la cooperazione orizzontale decentrata.

Si tratta di una forma di cooperazione che considera in posizione paritaria tutti i soggetti coinvolti negli interventi, favorisce il protagonismo dei territori, considerandoli complessi articolati di risorse, umane e di sviluppo.

Attraverso la cooperazione decentrata, i territori sono direttamente coinvolti, sia nelle iniziative di internazionalizzazione economica, sia nella promozione, definizione e finanche nella realizzazione dei progetti.

Un nuovo orizzonte per la cooperazione viene aperto nel 1995 dalla Conferenza di Barcellona, la prima conferenza euromediterranea, nella cui dichiarazione finale e programmatica viene espresso l'obiettivo di creare nel bacino del Mediterraneo una zona di dialogo, di scambi e cooperazione che garantisca pace, stabilità e prosperità. Tale importante obiettivo esige il rafforzamento della democrazia ed il rispetto dei diritti umani, uno sviluppo economico e sociale durevole ed equilibrato, la lotta contro la povertà e la promozione di una migliore comprensione tra le culture. In vista della realizzazione di tali obiettivi viene istituito un apposito strumento, il Partenariato Euromediterraneo. Esso si configura come partenariato politico, economico-finanziario, sociale,

culturale ed umano. Come partenariato politico, mira ad assicurare sicurezza e stabilità nell'area, attraverso la risoluzione pacifica dei conflitti e il controllo degli armamenti. Come partenariato economico-finanziario, mira a garantire la prosperità economica dei paesi coinvolti, anche attraverso l'attuazione, entro l'anno 2010, dell'area di libero scambio nel Mediterraneo. Come partenariato sociale, culturale ed umano, mira a ridurre il divario socio-culturale tra i paesi delle due sponde del mediterraneo, attraverso il miglioramento delle condizioni di vita dei paesi svantaggiati.

È evidente, quindi, che la dichiarazione di Barcellona ha attribuito rilievo non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo all'interno delle società civili, ma anche a quelli sociali e culturali, sottolineando la necessità di una convergenza tra le istituzioni dei paesi delle due sponde del Mediterraneo. Tale principio, in un'ottica dialogica, si presta ad essere applicato sia dalle istituzioni nazionali che da quelle locali, e a questo devono ispirarsi sia gli interventi di cooperazione di progettazione europea, sia le politiche di sviluppo messe in atto dai governi locali e dalle istituzioni dei paesi terzi.

Eppure il partenariato euromediterraneo, con i suoi principi, risulta indebolito dalle guerre che affliggono alcuni paesi dell'area mediterranea, prima tra tutte quella arabo-israeliana che, con tutta la sua drammaticità, incide pesantemente sullo sviluppo economico e democratico di tutta l'area.

Il Mediterraneo ha una forte identità e il tema della cittadinanza mediterranea, insieme alla valorizzazione delle risorse umane e delle interrelazioni culturali, può essere la chiave dello sviluppo e della pacificazione dell'area.

La cooperazione decentrata, fornendo risposte concrete ai bisogni concreti, coinvolgendo livelli decisionali prossimi alle popolazioni, attivando risorse in modo orizzontale e promuovendo necessariamente lo scambio e l'interrelazione, favorisce processi di democratizzazione e pacificazione, nonché di sviluppo.

In questa direzione muovono i programmi di cooperazione della Provincia di Napoli, che ha partecipato al progetto promosso dal Ciss per il restauro dei mosaici di Gerico. Il contributo della Provincia in una prima fase è stato finalizzato alla creazione di un laboratorio per il restauro ed alla realizzazione di un corso di formazione professionale per restauratori e mosaicisti. Successivamente si è voluto costituire una cooperativa palestinese per il restauro e la realizzazione di nuovi mosaici. Uno di questi, "L'albero della vita", è stato acquistato dalla Provincia di Napoli, come logica e naturale continuazione della partecipazione dell'Ente al progetto.

Obiettivo immediato è creare una sinergia con gli Enti locali del territorio della provincia, al fine di inserire i mosaicisti palestinesi nei programmi di rinnovo dell'arredo urbano delle città e con le gallerie d'arte, allo scopo di organizzare mostre ed esposizioni che servano a diffondere la conoscenza di un patrimonio artistico e culturale così prezioso, lavorando, al contempo, alla creazione di un sistema cooperazione che armonizzi il complesso delle potenzialità dei territori.

ISADORA D'AIMMO

*Assessore alla Pace, Cooperazione Internazionale,
Immigrazione - Provincia di Napoli*

Il quinto numero della collana monografica "Mediterraneum" è dedicato alle problematiche di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Palestina.

È la prima volta che una pubblicazione scientifica è interamente riservata a tali tematiche e che a studiosi palestinesi viene offerta l'opportunità di divulgare i risultati delle proprie ricerche.

Il volume, curato da Fabio Maniscalco, è ripartito in due ampie sezioni: nella prima viene analizzata la legislazione e le problematiche generali di salvaguardia del patrimonio culturale palestinese; nella seconda, suddivisa per aree geografiche, sono presentate numerose esperienze pratiche di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Palestina.

I contributi sono di: I. Abu A'mar, M. Abu Khalaf, E.M. Amad, N. Arafat, C. Benelli, K. Bshara, P. Ciriello, F.J. Cobbing, Z. el-Bandak, G. Fontana Antonelli, O. Hamdan, F. Maniscalco, L. Marino, A. Misiani, H. Nur el-Din, M. Piccirillo, S. Ricca, M. Sadeq, M. Saleh Lamei, I. Sarie', H. Taha, J.N. Tubb, M. Willemsen, S. Zeedani.

The 5th issue of the monographic collection "Mediterraneum" focuses on questions of protection, conservation and valorization of the cultural property of Palestine.

It is the first time that a scientific publication is entirely dedicated to this subject. Most writers are Palestinian researchers who get the possibility to divulge the results of own researches on the ground. The volume, edited by Fabio Maniscalco, has two sections: The first one is about relevant legislation and general problems regarding the protection of cultural property of Palestine. The second section is subdivided into geographical areas and their analyses, treating multiple aspects related to tutelage, conservation and valorization of the Palestinian cultural heritage. Contributions by I. Abu A'mar, M. Abu Khalaf, E.M. Amad, N. Arafat, C. Benelli, K. Bshara, P. Ciriello, F.J. Cobbing, Z. el-Bandak, G. Fontana Antonelli, O. Hamdan, F. Maniscalco, L. Marino, A. Misiani, H. Nur el-Din, M. Piccirillo, S. Ricca, M. Sadeq, M. Saleh Lamei, I. Sarie', H. Taha, J.N. Tubb, M. Willemsen, S. Zeedani.

€ 35,00

ISBN 88-07825-62-1



9 780825 635625

